



IL CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI

è lieto di invitare alla presentazione  
del volume undicesimo  
dell'Edizione Nazionale ed Europea  
delle *Opere* di Alessandro Manzoni



## *I Promessi sposi*

Testo del 1840 - 1842

a cura di  
Teresa Poggi Salani

Venerdì 16 maggio 2014 ore 17

GALLERIE D'ITALIA  
Milano piazza Scala 6

---

## CAPITOLO IV

Il sole non era ancor tutto apparso sull'orizzonte, quando il padre Cristoforo uscì dal suo convento di Pescarenico, per salire alla casetta dov'era aspettato. È Pescarenico una terricciola, sulla riva sinistra dell'Adda, o vogliam dire del lago, poco discosto dal ponte: un gruppetto di case, abitate la più parte da pescatori, e addobbate qua e là di tramagli e di reti tese ad asciugare. Il convento era situato (e la fabbrica ne sussiste tuttavia) al di fuori, e in faccia all'entrata della terra, con di mezzo la strada che da Lecco conduce a Bergamo. Il cielo era tutto sereno: di mano in mano che il sole s'alzava dietro il monte, si vedeva la sua luce, dalle sommità de' monti opposti, scendere, come spiegandosi rapidamente, giù per i pendii, e nella valle. Un venticello d'autunno, staccando da' rami le foglie appassite del gelso, le portava a cadere, qualche passo distante dall'albero. A destra

1. <sup>1</sup> *Il sole... sull'orizzonte*: torna il sole, dopo il primo capitolo, a dire l'ora del giorno; e compare per la prima volta il padre Cristoforo, cui questo capitolo sarà interamente dedicato. L'apertura paesistica, che richiama i luoghi stessi del principio del romanzo, dapprima è circoscritta (Pescarenico, il convento) poi, appena lo sguardo si allarga (il cielo e ancora il sole, che dai monti prende la valle), diventa subito natura in cui si vive, diversamente dall'avvio del primo capitolo: con le piante singole viste da vicino, il colore vario delle foglie e delle stoppie, il loro brillio mattutino (ribadito: «brillavan», «luccicanti»). La visione ravvicinata (che *FL* esplicitamente dichiarava) introduce gli uomini e la loro pena. La descrizione si avvale a lungo di un periodare piano, a tratti sensibilmente ritmato dalle virgole: e alcune delle virgole aggiunte rispetto a *V* hanno esclusiva funzione ritmica (si noti in particolare l'introduzione di una virgola tra il soggetto e il verbo in fine al § 2 e a inizio del § 4: in proposito vedi VI 56, con la nota 103). <sup>2</sup> *terricciola*: 'paesetto, villaggio' (cfr. cap. 1, nota 14 per il senso analogo di *terra*, che poi anche compare subito in questo stesso paragrafo). <sup>3</sup> *ponte*: già nominato nel primo capitolo (vedine la nota 4). <sup>4</sup> *tramagli*: 'reti a tre teli sovrapposti'. <sup>5</sup> *Il convento era situato... tuttavia*: un rinvio al presente (ma vedi già: «È Pescarenico una terricciola [...]»); GIRARDI cita a confronto I 5: «correvano, e corrono tuttavia, strade e stradette [...]». Il convento di Pescarenico «esiste ancora, incorporato oggi nella città di Lecco» (TRAVI). *Fabbrica* 'fabbricato, edificio'.

2. <sup>6</sup> *gelso*: elemento costitutivo del paesaggio, ché le foglie del gelso erano

«... se leggendo voi non avete in molte occasioni provato  
un sentimento di avversione al male di ogni genere,  
di simpatia e di rispetto  
per tutto ciò che è pio, nobile, umano, giusto,  
allora la pubblicazione di questo scritto  
sarà veramente inutile»

GIOVANNI BAZOLI

## Comprendere Manzoni

Intervengono  
con la Curatrice

FRANCESCO BRUNI  
CARLO CARENA  
ANGELO STELLA

Introduce e coordina

MAURIZIO VITALE

---